



INTERFERONE POTENZIALI EFFETTI COLLATERALI

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

Le informazioni contenute in questo modello sono fornite in collaborazione con la "Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti ed amici"; per maggiori informazioni: www.aimac.it.

Interferone è una sostanza naturale, prodotta in piccole concentrazioni in alcuni tessuti umani. Ha una serie di funzioni, ma quella interessante dal punto di vista delle terapie antitumorali è quella di stimolare il sistema immunitario a combattere contro le cellule tumorali.

Le reazioni alla terapia variano da individuo a individuo: alcuni pazienti accusano pochissimi effetti collaterali, altri, invece, devono sopportare conseguenze più pesanti. Non necessariamente gli effetti collaterali descritti colpiranno tutti coloro che si sottopongono al trattamento. E' opportuno sapere che gli effetti collaterali possono essere diversi se il trattamento è effettuato, anziché con questo solo farmaco, in associazione con farmaci chemioterapici.

Questo farmaco può provocare astenia, ossia sensazione di fatica, e anoressia, ossia diminuzione dell'appetito; entrambe possono insorgere in forma lieve o anche in forma severa. L'astenia può essere legata all'anemia; è sempre consigliabile discuterne con l'oncologo.

E' necessario comunicare a medici ed infermieri qualunque effetto collaterale insorga nel periodo della terapia.

Si prendono in considerazione gli effetti collaterali più comuni e anche i meno frequenti. Sono stati, invece, tralasciati gli effetti collaterali molto rari, ossia quelli che molto difficilmente si presenteranno.

EFFETTI COLLATERALI COMUNI:

Sintomi simil-influenzali. Sono l'effetto collaterale più comune; interessa la quasi totalità delle persone che ricevono questo farmaco. Comprendono febbre, brividi. Possono insorgere a distanza di alcune ore dalla somministrazione del farmaco, ma non durano a lungo. Può essere utile assumere un anti-infiammatorio, tipo tachipirina, subito dopo la somministrazione del farmaco, ed eventualmente una seconda compressa alla comparsa della temperatura.

Nausea e vomito. Nonostante questo non sia un farmaco chemioterapico tradizionale, questi sintomi possono insorgere ugualmente, e durare anche per alcuni giorni. Di solito la nausea è di intensità modesta, ed è sufficiente assumere un antiemetico. Il vomito è raro. Per chi riceve questo farmaco in

associazione alla chemioterapia, le probabilità di accusare questi sintomi è decisamente più alta.

Modificazioni della cute. La terapia può causare secchezza o aumento della pigmentazione della cute, piccole aree di desquamazione, prurito. Sono consigliati saponi neutri, ed eventualmente creme antistaminiche. Se la cute interessata è a livello del cuoio capelluto, vi può essere qualche area di caduta di capelli.

Spossatezza. Si tratta di un effetto collaterale molto comune. È importante cercare di riposare il più possibile. Potrebbe essere dovuto, almeno in parte, alla anemia.

EFFETTI COLLATERALI MENO FREQUENTI

Torpore, sonnolenza. Di solito sono di entità lieve; talvolta si avverte anche una modesta confusione mentale.

Modificazioni del tono e dell'umore. Si possono manifestare depressione, instabilità, irritabilità.

Temporanea riduzione della produzione di cellule ematiche da parte del midollo osseo. E' un evento decisamente più modesto rispetto alla chemioterapia. La diminuzione dei globuli rossi provoca diminuzione della emoglobina e quindi anemia, che si manifesta principalmente con sensazione di spossatezza fisica; la diminuzione dei globuli bianchi facilita l'insorgere di infezioni, il cui segno è la febbre, di solito con brivido; la diminuzione delle piastrine provoca ecchimosi, ossia lividi, o emorragie. La ridotta funzionalità del midollo osseo può manifestarsi alcune settimane dopo l'inizio della terapia, e tende a restare stabile e modesta.

Associando anche i farmaci chemioterapici, le probabilità di andare incontro a diminuzione dei globuli è più alta. Si viene sottoposti a esami periodici del sangue per controllare la funzionalità del midollo osseo. Qualora si verifichi una netta diminuzione del conteggio delle cellule ematiche, la somministrazione del farmaco può venire rinviata di alcuni giorni per permettere il recupero della funzionalità del midollo osseo.

Se la temperatura sale oltre 38° C o se insorgono ecchimosi o emorragie senza apparente motivo, è necessario consultare l'oncologo o l'ospedale.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Alcuni farmaci potrebbero interferire con questa terapia. E' importante comunicare all'oncologo quali farmaci vengono assunti, prima di iniziare la chemioterapia.

Le persone operate di nefrectomia manifestano usualmente anemia e ridotta funzionalità renale, proprio per il fatto di avere un rene solo. Vanno controllati periodicamente i livelli ematici di creatinina e di emoglobina

Gravidanza e Fertilità. Interferone potrebbe alterare la fertilità; è necessario discutere con il ginecologo prima di programmare una gravidanza.

Reazioni allergiche. Come qualsiasi altro farmaco, questo può provocare reazioni allergiche, come lo sviluppo di un'eruzione cutanea accompagnata da prurito, rialzo termico, brividi, rossore localizzato al volto, senso di vertigini, cefalea, mancanza di respiro, ansia e aumento della minzione. Questi disturbi possono venire in forma lieve o in forma severa, ed in questo caso richiedono un trattamento appropriato.

Redatto Comunicazione, Relazioni esterne aziendali, Ufficio stampa, URP ASUGI su testi forniti dalla Struttura Complessa Oncologia e dall' "Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti ed amici"

Struttura Complessa ONCOLOGIA

Direttore: dott.ssa Alessandra Guglielmi

Responsabili Infermieristici: dott.ssa Lorena Castellani; Monica Covaz

Tel. 040 – 399 2375; 040 – 399 2107

Ospedale Maggiore, Piazza dell'Ospitale, 1 – 34142 Trieste

Revisione 01 – maggio 2022